

Le tappe

La "miccia" è stata la richiesta di ispezione dell'ex sottosegretario
Poi la registrazione di un colloquio tra Miccolis e De Pascalis



Il duello

Il deputato del Pdl replica al presidente regionale del Pd
che su Facebook ha difeso la scelta di annullare il concorso

Scontro Laforgia-Mantovano «Ci affianchi i tuoi». «Offensivo»

Il parlamentare in polemica anche con Emiliano. È fuoco incrociato

Ed ora si litiga in tre. Prima l'onorevole del Alfredo Mantovano (Pdl) replica su Facebook al sindaco di Bari Michele Emiliano (Pd), poi il rettore risponde al parlamentare salentino e quest'ultimo, a sua volta, replica alla replica di Domenico Laforgia. Insomma, un vero e proprio bailamme che non fa che gettare altro veleno sull'Università del Salento.

Riparte il fuoco incrociato delle polemiche politiche, dopo la sospensione del direttore generale, comunicata l'altro ieri con una nota dal rettore a seguito della pubblicazione di una conversazione avvenuta il 12 luglio scorso tra il direttore generale dell'Università Emilio Miccolis e il sindacalista della Cgil, nonché ex capo dell'Ufficio reclutamento appena trasferito all'Ufficio Pensioni, Manfredi De Pascalis, e registrata proprio da quest'ultimo e poi portata in Procura per le opportune indagini.

Stavolta a dare la stura a un nuovo e ac-

ceso scontro è stata proprio la risposta di Mantovano ad un post su Facebook del presidente regionale del Pd, nonché sindaco di Bari, Emiliano.

Venerdì scorso, dopo l'interpellanza parlamentare presentata da Mantovano e altri 54 deputati ai ministri dell'Università e della Funzione Pubblica per chiedere un'ispezione sulla gestione Laforgia-Miccolis, Emiliano era intervenuto a favore del rettore: «Io sono con Laforgia. Il rettore dell'Università di Lecce ed il segretario generale dell'ateneo salentino si accorgono di compiti completamente copiati da internet ed annullano il concorso. Il Tar e la Procura della Repubblica danno invece ragione



Alfredo Mantovano

agli esaminandi e parte un pretestuoso attacco da parte dell'onorevole Mantovano nei confronti del rettore che sta per appaltare lavori per 100 milioni di euro. Siamo davvero un paese strano, la politica si interessa dell'Università solo per attaccare chi fa il proprio dovere e non chi viola le regole e si macchia di slealtà. Solo un caso che i compiti annullati appartenessero a parenti di senatori accademici e dipendenti dell'Università di Lecce?».

Non si è fatta attendere la risposta dell'ex sottosegretario all'Interno: «Caro Emiliano, fretta, distanza e disprezzo per i giudici sono cattivi consiglieri. Se avessi contato fino a 10, avessi preso un po' di informazioni e avessi rispettato Tar, Procura della Repubblica e gip di Lecce, avresti risparmiato a te stesso la bella figura di giustificare abusi e soprusi (fino a ieri) e concussione (oggi). Chiamala pure legalità, parliamo lingue diverse».

Nemmeno il tempo di leggere la risposta di Mantovano ad Emiliano, che il rettore Laforgia interviene con un comunicato altrettanto duro nel quale invita il parlamentare del Pdl a collaborare con lui nella battaglia di trasparenza che sta portando avanti da mesi. «Non comprendo la veemenza dell'onorevole Mantovano nei miei confronti. Se aveva tutti questi dubbi sulla mia amministrazione perché non parlarne direttamente con me? Se conosce fatti che io non so perché non farmene parola, visto che siamo entrambi figure istituzionali e che spesso ci incontriamo in occasioni ufficiali. Non ho mai rifiutato opportunità di dialogo e certamente non mi sarei sottratto a un confronto anche aspro. Questo gioco di "botta e risposta" mediatico non aiuta certo a chiarire nulla perché ognuno resta fermo sulle sue verità. Quanto agli appalti futuri dell'Università, sono lieto dell'attenzione dell'onorevole Mantovano vista la sua esperienza in materia. Considerando il fatto che le commissioni, che dovranno affidare gli



Domenico Laforgia

appalti, non sono state ancora nominate, chiedo a Mantovano di suggerire persone di sua fiducia da affiancare ai nostri tecnici (naturalmente a titolo gratuito) nelle stesse Commissioni. Noi siamo assolutamente disponibili e trasparenti. Questa soluzione aiuterebbe a rasserenare l'onorevole relativamente alla trasparenza degli appalti e garantisce noi su futuri dubbi sulla legittimità del nostro operare. Ribadisco che la Fondazione non si occuperà di appalti. Mi auguro che l'onorevole accolga questo suggerimento e anche l'invito a visitare la nostra Università e vedere con i suoi occhi che cosa facciamo e come lo facciamo».

Il tempo di qualche ora e nel primo pomeriggio arriva la contro-replica di Mantovano alle parole di Laforgia: «Il rettore si tranquillizzi: da parte mia non c'è nessuna veemenza persecutoria ad personam. E non reciti la parte della vittima: il clima di scontro non viene dalla mia iniziativa parlamentare, ma era da mesi sulle pagine dei giornali e nei servizi dei tg, poiché era - e purtroppo è - all'interno della sua Università. Il rettore non deve dare conto privatamente a me di episodi come quelli letti ieri nella trascrizione del colloquio fra il direttore generale da lui nominato, sostenuto e difeso, e De Pascalis. Ne risponderà agli ispettori del ministero e - ritengo - all'autorità giudiziaria. Reputo offensiva la sua richiesta di indicare "persone di mia fiducia" nelle commissioni degli appalti: la "mia fiducia" è nella trasparenza delle procedure. Che finora è stata la grande assente nell'attuale gestione del vertice dell'Ateneo salentino». E la faida continua.

MCM

ATTACCHI E CONTRATTACCHI

Il sindaco barese



Un post su Facebook del sindaco di Bari e presidente regionale Pd Michele Emiliano riaccende la polemica: «Sono con Laforgia. Siamo davvero un paese strano, la politica si interessa dell'Università solo per attaccare chi fa il proprio dovere. Solo un caso che i compiti appartenessero a parenti di senatori accademici e dipendenti dell'Università?»

L'ex sottosegretario



Pronta la risposta di Mantovano: «Fretta, distanza e disprezzo per i giudici sono cattivi consiglieri. Se avessi contato fino a 10, avessi preso un po' di informazioni e avessi rispettato Tar, Procura e gip di Lecce, avresti risparmiato a te stesso la bella figura di giustificare abusi e soprusi (fino a ieri) e concussione (oggi). Chiamala pure legalità, parliamo lingue diverse»

Il rettore



Replica Laforgia: «Se Mantovano aveva tutti questi dubbi perché non parlarne direttamente con me? Quanto agli appalti, chiedo a Mantovano di suggerire persone di sua fiducia da affiancare ai nostri tecnici nelle stesse Commissioni». Lapidario Mantovano: «Offensivo, la "mia fiducia" è nella trasparenza»